



È AVVENUTA IN REGIONE  
LA PRIMA CATTURA  
DI UNO SCIACALLO DORATO

/PAG. 25

# Catturato il primo sciacallo dorato l'ateneo segue i suoi spostamenti

È l'unico caso in Italia. Preso nella riserva di Doberdò e Pietrarossa, l'animale è dotato di radiocollare

Si chiama Yama lo sciacallo dorato catturato in natura per la prima volta in Italia dal personale del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'ateneo friulano, che attraverso il radiocollare controlla gli spostamenti dell'animale. L'operazione è avvenuta nella mattinata del 14 agosto, nella Riserva naturale regionale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa (Gorizia), nell'ambito del programma di monitoraggio del progetto europeo Interreg Italia-Slovenia Nat2Care.

Yama – così è stato ribattezzato dal nome dei due operatori che hanno contribuito al suo monitoraggio nelle fasi di pre e post cattura – è il secondo sciacallo dorato munito di radiocollare in Italia dopo Alberto, l'esemplare soccorso in seguito a un investimento stradale e rimesso in libertà lo scorso aprile dopo essere stato curato.

A Doberdò e Pietrarossa la cattura è stata realizzata dopo oltre un anno di ricerche e

preparazione dei siti effettuate dall'assegnista di ricerca, Yannick Fanin, e dalla studentessa Marta Pieri, anche grazie al supporto del personale del Corpo forestale regionale di Monfalcone, Duino e Trieste. Yama ha visitato il sito della cattura a partire dalle 5.30 del mattino attivando la trappola e i dispositivi di allarme che hanno consentito al team di raggiungere tempestivamente il sito e di cominciare le operazioni per la predisposizione del radiocollare e dei rilievi biometrici. Una volta giunti sul posto gli operatori hanno messo in sicurezza l'animale e il medico veterinario ne ha accertato le buone condizioni di salute, valutate nuovamente prima del rilascio. Nei giorni successivi l'animale è stato seguito mediante la tecnica di radiotelemetria tradizionale per valutare che il collare funzionasse entro i normali parametri e per individuare le aree di riposo diurne.

Il team di cattura diretto da Stefano Filacorda, ricercato-

re e coordinatore degli studi sulla fauna selvatica dell'Università di Udine, era composto dal medico veterinario Stefano Pesaro, che ha valutato le condizioni di salute dell'animale e raccolto i campioni biologici; dal tecnico Andrea Madinelli, che ha predisposto il radiocollare; da Fanin e dalla studentessa Marta Pieri, che hanno predisposto il sito di cattura ed seguito la radiotelemetria Vhf nelle fasi di post rilascio.

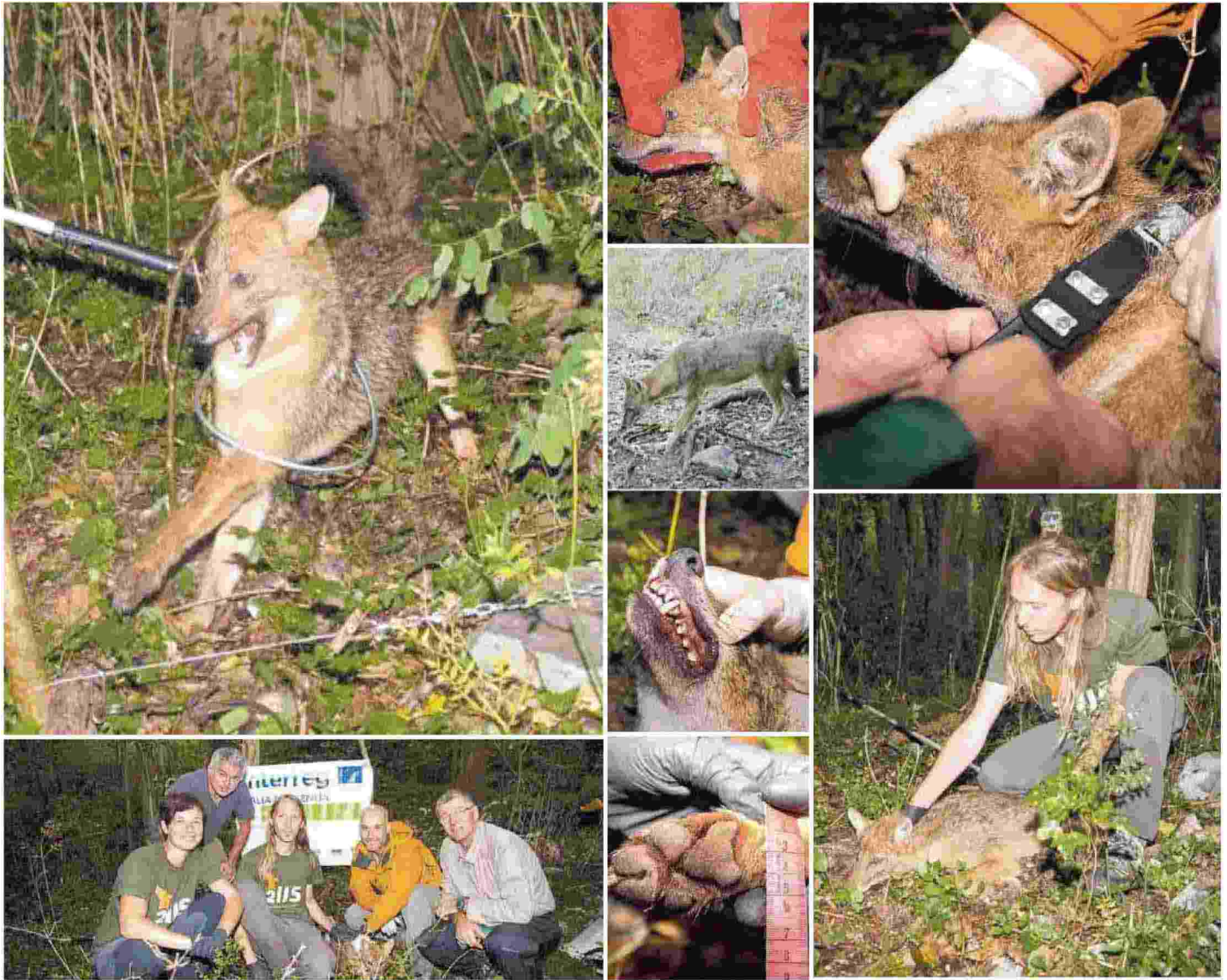
«Yama – riferisce Filacorda – è un individuo adulto, che vive con il suo branco composto dalla compagna e da due figli nati ad aprile nella Riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. Pesa 14 chili e la sua dieta è composta da micro mammiferi (piccoli roditori), lepri e da carcasse di animali morti. Tra alcuni mesi i suoi figli saranno abbastanza grandi da abbandonare il nucleo familiare e di colonizzare altri territori. Oltre alla predisposizione del radiocollare lo sciacallo è stato sottoposto a prelievi di sangue, feci e pelo utili alla raccolta di

informazioni sullo stato sanitario del soggetto e della popolazione, e alla valutazione dei livelli di cortisolo, un ormone legato ai fattori di stress». I campioni saranno analizzati dall'Istituto zooprofilattico delle Venezie (sezione di Basaldella), dalla ricercatrice Paola Beraldo per la ricerca di parassiti e dagli atenei di Udine e Padova per i livelli di cortisolo.

Lo sciacallo dorato è un mesocarnivoro che vive in gruppi familiari composti mediamente da 5-6 individui. Diffuso nei Balcani, ha colonizzato spontaneamente la nostra regione a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta. «Lo sciacallo – spiega Filacorda – si è insediato in svariate aree del Friuli Venezia Giulia ed è presente sull'altopiano carsico con diversi nuclei riproduttivi a partire dalla metà degli anni '90». L'università lo monitora mediante la stimolazione acustica e l'uso delle foto trappole per stimare la consistenza, l'ecologia e lo stato di salute della popolazione. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI





La cattura dello sciacallo dorato nella riserva di Doberdò e Pietrarossa (Gorizia), all'animale è stato applicato un radiocollare che consente ai ricercatori dell'università friulana di monitorare i suoi spostamenti. Il gruppo di ricerca del dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali è composto da (da sinistra) Marta Pieri, Stefano Filacorda, Yannick Fanin, Stefano Pesaro e Andrea Mandinelli. Il gruppo ha eseguito le misurazioni e ha prelevato i campioni di pelo che saranno analizzati nell'ambito del progetto europeo Interreg Italia - Slovenia Nat2Care

## Lo studio

Prodotti dalla ditta tedesca Vectronic Aerospace, i radiocollari consentiranno di localizzare gli animali mediante un modulo GPS e di trasmettere le informazioni in remoto attraverso un modulo telefonico Gsm. «Questi dati – precisa Stefano Filacorda – verranno usati per lo studio dello spostamento dell'animale e per la definizione del suo territorio ed il suo comportamento alimentare. I collari sono dotati di speciali sensori, gli accelerometri, che consentono di definire i ritmi di attività degli animali». I collari satellitari sono stati acquistati grazie ai fondi del progetto Nat2Care finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.